

L'APPELLO

## Imprenditori: e sindacati «Lavoratori vaccinatevi»

C'è preoccupazione per il caos che potrebbero generare i casi influenzali non Covid. DAL MAS / PAGINA 19

# Imprenditori e sindacati all'unisono «Vaccinatevi per evitare il caos»

Appello ai lavoratori: «L'influenza, scambiata per contagio Covid, può mandare in fibrillazione un'intera fabbrica»

Francesco Dal Mas / BELLUNO

La tradizionale influenza invernale terrorizza le imprese, ma anche il mondo del lavoro. C'è il rischio, infatti, che venga scambiata per un presunto contagio da covid, moltiplicando, quindi, le assenze dal lavoro. Se almeno il lavoratore fosse vaccinato, con più determinazione s'indagherebbe in direzione del Covid. E, quel che più conta le aziende non si troverebbero decimate.

Avanti tutta, dunque, con il vaccino? Sicuramente sì, risponde Nicola Brancher della Cisl, che ricorda, però, come l'anno scorso la percentuale di chi ha usufruito del vaccino gratuito fra i lavoratori non abbia superato il 20%. Sì, perché ormai da anni ci sono grandi gruppi industriali – Luxottica e Ideal Standard, per citarne solo due – che rendono disponibile questa opportunità, gratuitamente appunto, ai volontari che si fanno avanti.

Brancher racconta di assemblee di fabbrica, in cui tutte e tre le organizzazioni confederali, già affrontano il tema, chiedendo ai lavoratori di valutare ciò che ritengono saggio fare, sulla base dei dati di fatto e senza inutili perorazioni. «I problemi

sono molto concreti», esemplifica Brancher. «Se si ha più di 37 di febbre, si fatica a respirare e si ha la tosse, non c'è in ballo solo la possibile assenza dalla fabbrica, ma anche dalla scuola (per i figli) e lo stesso lockdown della famiglia. Il post Covid ha riorganizzato tempi e modi della conciliazione dei tempi di lavoro e di casa, per cui c'è un po' tutto da ridiscutere».

E i sindacati lo stanno facendo anche al tavolo con gli imprenditori di Confindustria Dolomiti e delle altre realtà. In questi giorni, dunque, ci si sta chiedendo da più parti che cosa fare per incentivare l'antinfluenzale, ben sapendo che non ci può essere obbligo.

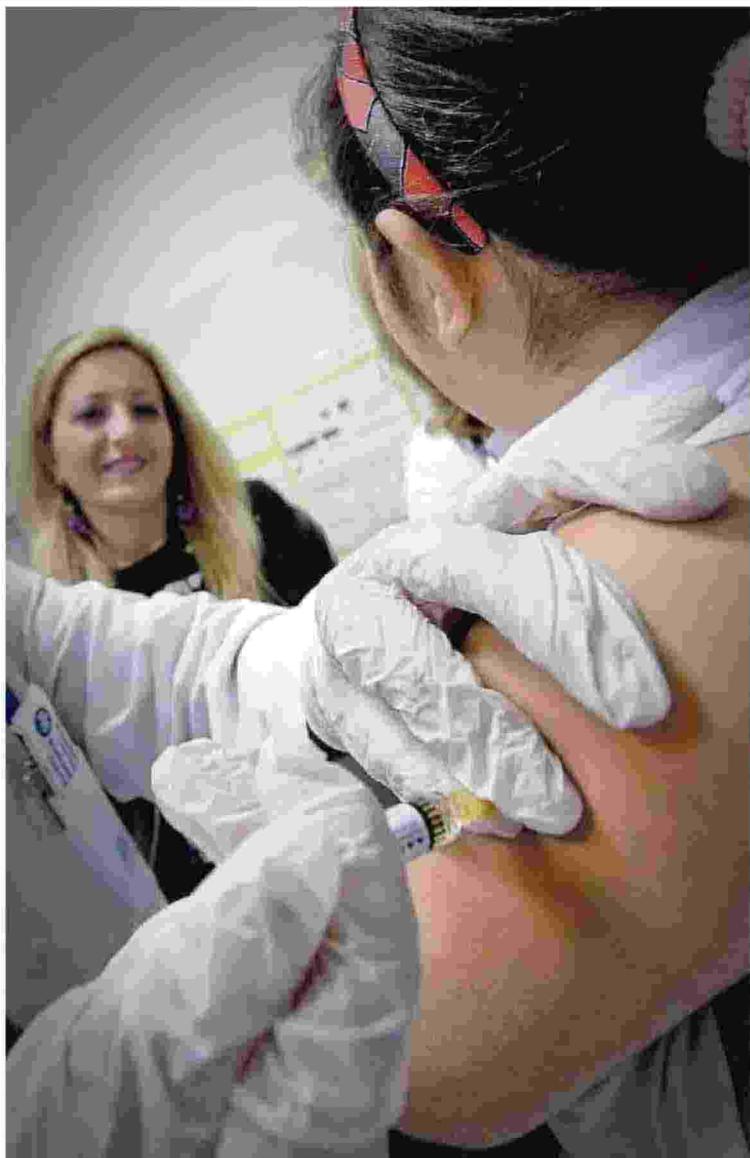
Claudia Scarzanella, presidente di Confartigianato, esemplifica e nel contempo s'interroga. «Un collaboratore ha la febbre, sta a casa due giorni, si sfebbrà, ritorna in azienda. Siamo così sicuri che non abbiamo alcun problema col virus? Bisognerebbe avergli fatto subito il test rapido e, successivamente, almeno il tampone. Voglio dire, con questo, che è sì importante il vaccino per mettersi al riparo dall'influenza, ma allo stesso tempo è indispensabile sottoporre i nostri collaboratori a uno screening di massa, appunto col test».

Scarzanella dà per scontato che non appena si abbasseranno le temperature, potrebbero insorgere amare sorprese per le imprese, colpite da un assenteismo per malattia dalle proporzioni gigantesche. «Già nel prossimo mese», afferma Mario Pozza, presidente della Camera di commercio, «potremmo trovarci con imprese senza forza lavoro perché i dipendenti avverteranno i sintomi da Covid, ma in realtà potrebbe trattarsi di influenza stagionale». Il pericolo, secondo Pozza, riguarda le aziende più piccole: «Non si può obbligare al vaccino, ma una scelta responsabile va fatta e rilevo con favore che il problema se lo pongono anche i sindacati».

Stefano Bona è segretario della **Fiom Cgil**. Lui, grazie all'età che porta, non si è trovato nella condizione di dover fare il vaccino antinfluenzale. «Questa volta lo farò. E quanto prima. Invito a farlo anche i lavoratori. Lo so che non è un obbligo. So pure che ci sono opinioni diverse al riguardo, peraltro tutte legittime. Ma in queste circostanze, vaccinarsi vuol dire quantomeno fare chiarezza. Se sei vaccinato e ti viene la febbre, significa che hai qualcosa di diverso dall'influenza. Sarà il Covid?».

Il dirigente sindacale sa di andare su un campo minato, ma ritiene di dover intervenire perché ha raccolto molte preoccupazioni nel mondo del lavoro e in particolare fra gli imprenditori: «Molti di loro mi hanno espresso viva preoccupazione per l'autunno. Temono che tra l'influenza e altri contagi possa intervenire un nuovo lockdown, che sarebbe veramente fatale».

La presidente Scarzanella pone, tuttavia, un presupposto imprescindibile: è necessario che il mondo scientifico chiarisca bene che cosa si può ottenere con il vaccino antinfluenzale: «Ho sentito nelle ultime ore che il vaccino contro l'influenza potrebbe tornare utile contro il possibile contagio da Covid? È vero e in che misura potrebbe aiutare? Perché se così fosse, le categorie prenderebbero le necessarie misure. Fino ad oggi il vaccino antinfluenzale era gratuito solo per le categorie a rischio e gli anziani». —



Appello al vaccino per i lavoratori delle fabbriche

«Non possiamo obbligare nessuno ma è fondamentale per la sicurezza»

